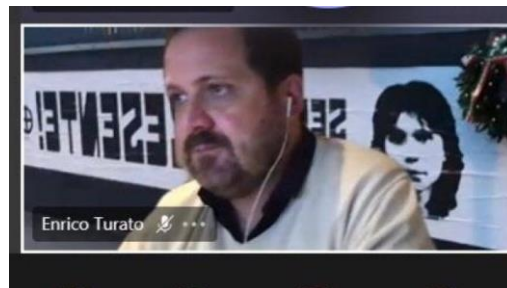


Sabato 21 novembre 2020

https://milano.repubblica.it/cronaca/2020/11/21/news/neofascismo_milano_crice_celtica_video_consiglio_municipio_9_enrico_turato-275223056/

In videoconsiglio con la foto di una croce celtica alle spalle: Anpi protesta contro il consigliere di FdI di Milano



di Zita Dazzi

In consiglio di Municipio 9 per due volte Enrico Turato ha fatto tutto il collegamento in silenzio ma con lo striscione alle spalle: celtica, saluto neofascista 'Presente' e il volto di Sergio Ramelli. E alcuni consiglieri di centrosinistra si sono scollegati per protesta

21 NOVEMBRE 2020

In videoconferenza, durante la seduta del Municipio 9, con uno striscione con una croce celtica, il saluto neofascista "presente" e la faccia stilizzata di Sergio Ramelli, militante del Fronte della Gioventù, ucciso a Milano nel 1975. Il consigliere di Fratelli d'Italia Enrico Turato in due distinte occasioni ha deciso di partecipare in streaming alle iniziative del suo Municipio mettendosi come sfondo uno striscione di quelli che vengono usati ogni anno durante le commemorazioni di Ramelli. In una delle due occasioni, una commissione dedicata alla scuola, era invitato a parlare anche Paolo Limonta, assessore all'Educazione del Comune.

Turato non ha parlato e non ha fatto altro che esibire il simbolo neofascista, evidentemente una provocazione muta che ha suscitato l'indignazione di diversi consiglieri di opposizione. La notizia ha fatto il giro delle associazioni del quartiere che protestano. "E' vietato dal regolamento esibire simboli politici e di partito in queste videoconferenze che si svolgono in tempo di pandemia secondo le stesse norme delle sedute in presenza. Evidentemente aveva solo intenzione di compiere un gesto provocatorio - dice Luca Belloni dell'associazione Articolo 1 - per tutta la commissione Turato è rimasto in silenzio. Alcuni consiglieri mentre lo faceva sono usciti dalla "sala" in segno di protesta, mentre nessuna censura e difesa del luogo istituzionale è stata adottata dal presidente di Municipio e da tutta la maggioranza di centrodestra".

Il fatto viene denunciato dall'Anpi Provinciale di Milano che parla di "grave provocazione avvenuta in Municipio 9 durante una riunione della commissione scolastica di mercoledì

scorso, alla quale ha partecipato l'assessore Paolo Limonta. Il Consigliere di Fratelli d'Italia Enrico Turato si è presentato in video collegamento con uno sfondo in cui appariva una croce celtica, per provocazione nei confronti dell'Assessore presente alla riunione, al quale esprimiamo la nostra solidarietà. L'episodio è gravissimo perché oltre ad essersi svolto nel corso di una riunione istituzionale, anche se virtuale, del Municipio 9, ha rappresentato un vergognoso oltraggio alle istituzioni e a Milano Città Medaglia d'Oro della Resistenza", scrive in una nota Roberto Cenati, Presidente Anpi Provinciale di Milano chiedendo "severi provvedimenti nei confronti del consigliere di Fratelli d'Italia che ha dimostrato una totale assenza di rispetto delle istituzioni e dei principi sanciti dalla Costituzione repubblicana".

L'assessore Limonta racconta su Facebook quel che è avvenuto: "E niente, i fascisti sono così. Ieri ho partecipato a una delle tantissime Commissioni Educazione che si svolgono nei vari Municipi. E che si rivelano sempre interessanti momenti di confronto e di comunicazione con il territorio. Ieri il consigliere di Fratelli d'Italia si è collegato con alle spalle uno striscione in cui faceva bella mostra una croce celtica. Credo che l'abbia fatto come provocazione nei miei confronti. Poi non è intervenuto, non ha posto domande, non ha neanche polemizzato. È stato zitto per tutto il tempo. Una presenza inutile. Come l'esibizione dello striscione alle sue spalle".

Protestano anche le sezioni ANPI del Municipio 9: "E' esecrabile la sottovalutazione della gravità del gesto, avvenuto durante una riunione di un'istituzione democratica, da parte dei componenti di maggioranza della Commissione, del presidente della commissione stessa e del Presidente del Municipio 9. Confidiamo che il presidente Giuseppe Lardieri prenda i provvedimenti atti a garantire il rispetto delle regole democratiche nell'ambito del nostro Municipio".